

I consigli  
della  
redazione

**Erik Hoel**  
Le rivelazioni  
Carbonio editore

**Stéphanie Coste**  
Lo scafista  
La nave di Tesco

**Hebe Uhart**  
Un giorno qualunque  
La nuova frontiera

## Il romanzo

### I diari di Thomas Mann

**Colm Tóibín**

**Il mago**

Einaudi, 512 pagine,  
24 euro

●●●●●●●●

Esiliato in Svizzera all'inizio degli anni trenta, Thomas Mann era preoccupato per i diari privati che aveva lasciato in Germania. Come scrive Colm Tóibín in *Il mago*, il suo romanzo biografico dedicato a Mann, l'autore "doveva portare i diari fuori da Monaco". Se fossero caduti nelle mani dei nazisti, sarebbe stato sicuramente rovinato. In quanto padre di sei figli, non era mai stato accusato apertamente dal regime hitleriano di perversioni private. Ma questi diari, se pubblicati, avrebbero chiarito "chi era e cosa sognava". Ciò che sognava, per lo più, erano giovani uomini affascinanti. Tóibín scava negli strati dell'inconscio del grande romanziere tedesco, invitandoci a comprendere la sua vita movimentata, monumentale, complicata e produttiva. Il matrimonio di Thomas con Katia Pringsheim fu complicato, dato il desiderio di Mann di svolgere il ruolo di pater familias borghese nonostante le sue continue tensioni omoerotiche. A quanto pare, la coppia era "giunta a un accordo", una serie di taciti accordi in base ai quali "Thomas non avrebbe fatto nulla per mettere a repentaglio la loro felicità domestica". Allo stesso tempo, a Katia era chiesto di capire e rispettare la sua ambivalenza sessuale. *Il mago* procede cronologicamente



Colm Tóibín

ALBERTO LOFFI (IN FOTOGRAFIA)

raccontando pezzi di vita separati, ma fin dall'inizio Tóibín gravita verso la vita interiore di Mann. In superficie, questa è la storia malinconica di un uomo sensibile ma represso che non riesce a connettersi con i propri impulsi autentici o a soddisfare i bisogni emotivi della moglie e dei figli. Ma Tóibín scava in profondità, passando al setaccio gli episodi della sua vita e raccogliendo gli spunti per le sue opere più importanti. Nel complesso, *Il mago* è un romanzo soddisfacente e scritto elegantemente. I suoi ritmi ampi e sottili, non tanto diversi da quelli dei romanzi di Mann, portano il lettore avanti e indietro nel tempo, tracciando una storia epica di esilio e grandezza letteraria, squadernando la psiche di un grande autore in modo tale che la vita dell'immaginazione diventi, alla fine, la vera e unica storia degna di essere raccontata.

**Jay Parini,**  
**The New York Times**

**Antoine Volodine**

**Le ragazze Monroe**

66thand2nd, 272 pagine,  
18 euro

●●●●●●●●

In un futuro indeterminato, non rimane molto del vecchio pianeta e dell'umanità. Un piccolo gruppo di uomini e donne si trincerano in una gigantesca città psichiatrica, governata da un partito unico in decadenza. Non è più chiaro chi sia chi, tra poliziotti e infermieri, sani di mente e pazzi. Anche il confine tra i morti e i vivi è diventato labile, il che non aiuta i nostri rivoluzionari: Monroe, un ex leader giustiziato per deviazionismo, cova la sua vendetta nell'aldilà. Il suo esercito di amazzoni non morte è in missione per spazzare via l'intero comitato centrale e metterlo alla guida del partito. Due uomini dotati di poteri telepatici sono incaricati di rintracciare le "ragazze di Monroe", ma nonostante le pressioni morali e fisiche a cui sono sottoposti, non hanno fretta di compiere la loro missione. Antoine Volodine ci riporta nel suo universo post-esotico e pre-apocalittico con un romanzo sinistro ed esilarante. L'ambientazione dell'ospedale è spaventosa, piove continuamente come in *Blade runner*. I personaggi sono malati o depressi. I vivi sono sopraffatti, i morti di cattivo umore. Ma ogni passo verso l'orrore è controbilanciato da un umorismo nero corrosivo che colpisce nel segno.

**Philippe Chevilley,**  
**Les Echos**

**Sheila Heti**

**Colore puro**

*Il Saggiatore*, 240 pagine,  
18 euro

●●●●●●●●

Ritenendo questo "abbozzo" di vita troppo imperfetto, dio è pronto a ripetere la creazione

una seconda volta. Perciò si scinde e si manifesta sotto forma di tre critici d'arte nel cielo: "Un grande uccello che critica dall'alto, un grande pesce che critica dal centro e un grande orso che critica mentre culla la creazione tra le sue braccia". Anche le persone sono divise in queste tre categorie: gli uccelli "considerano il mondo come da lontano", i pesci "si preoccupano dell'uguaglianza e della giustizia qui sulla terra", mentre gli orsi "sono profondamente preoccupati da se stessi". Si tratta di una sorta di gioco allegorico, naturalmente, ma con una grande coerenza interna e dei personaggi che rispecchiano la stessa tripartizione. La protagonista Mira è un uccello, il suo amore Annie un pesce e il padre di Mira un orso. Questi esseri diversi provano, falliscono e riprovano ad amarsi nel corso del romanzo. La storia si muove in modo relativamente fluido attraverso queste astrazioni e nella quotidianità della vita. Ma la trama non è il motivo per cui continuiamo a leggere i romanzi di Sheila Heti. *Colore puro* parla soprattutto dell'arte e della vita, e delle contraddizioni insite nel tentativo di fare entrambe le cose allo stesso tempo. "Forse dio non dovrebbe concepire la creazione come un'opera d'arte, la prossima volta; allora farebbe un lavoro migliore".

**Lynn Steger Strong,**  
**Los Angeles Times**